

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Architetto e Mercato: Analisi di Dati Statistici

di Donatella De Stefano

Relatore: Gianfranco Cavaglià

Correlatore: Ferruccio Zorzi

La tesi nasce dalla necessità di delineare i contorni del mercato edilizio, mediante considerazioni di carattere generale sia sulle imprese che vi operano sia sui progettisti.

La ricerca ha inizio con l'analisi dei dati statistici del mercato delle costruzioni secondo il Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 dell'Istat. La seconda parte indaga invece le caratteristiche del mercato della progettazione architettonica in Italia, il tipo di offerta e domanda, con uno sguardo agli sviluppi futuri. È stato possibile introdurre anche spunti di riflessione sulla effettiva operatività degli architetti (diffusione territoriale, reddito, tempi di completamento degli studi e inserimento lavorativo, ecc.).

Il settore delle costruzioni rappresenta, al 2001, la quarta forza economica del nostro paese (per numero di imprese ed addetti). Dai dati consultati emerge come poco meno della metà delle imprese artigiane italiane appartengano al settore delle costruzioni, con alcune differenze di incidenza percentuale nelle diverse regioni.

- ISTAT. Imprese a carattere artigianale e addetti, per attività economica -

ATTIVITA' ECONOMICHE	Censimento 2001			
	Imprese artigiane		Addetti alle imprese artigiane	
	Numero	% sul totale delle imprese	Numero	% sul totale degli addetti
COSTRUZIONI	390.759	31,18%	870.872	26,79%
ALTRE ATTIVITA'	862.399	68,82%	2.379.936	73,21%
ITALIA	1.253.158	100,00%	3.250.808	100,00%

Ma quale caratteristica ha la manodopera? Le piccole imprese artigiane sono essenzialmente a carattere familiare, ed operano senza interagire in modo continuativo tra loro (rapporti di tipo informale e legati alle necessità produttive del momento). Sebbene questo sia un aspetto della flessibilità tipica del comparto artigiano, con tale riduzione di operatività non si dispone neppure di una massa critica necessaria per l'aggiudicazione di commesse più impegnative. Ecco perché in Italia il subappalto e la frammentazione delle lavorazioni sono così abituali.

Anche osservando i dati relativi alle professioni tecniche troviamo come la piccola dimensioni degli studi sia preponderante. La frammentarietà dell'offerta professionale non è però una prerogativa tutta italiana, anche altri paesi sembrano seguire lo stesso trend (Grecia, Portogallo, Spagna, Repubblica Ceca, Belgio, Ungheria, Svezia e Polonia). Complessivamente in Europa oltre il 50% delle imprese sono comunque costituite da una sola persona.

- ARCHIEURO. Confronto tra i Paesi europei in materia di architettura -

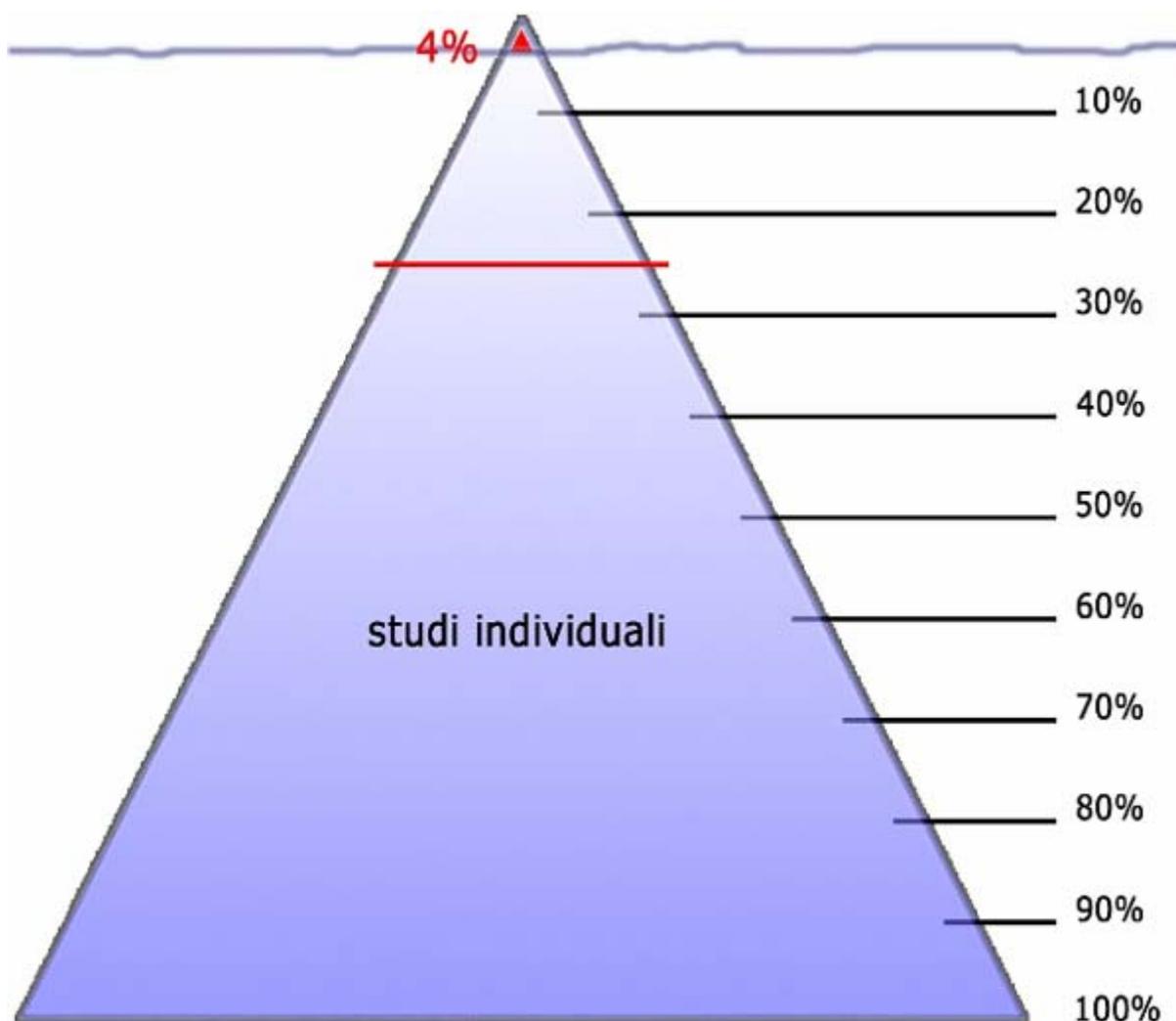
PAESE	SUPERFICIE (Kmq)	Popolazione	Studenti Universitari	Studenti Architettura	Architetti Registrati	Pop/ Architetti	Pop/ Studenti Arch.	% Studenti Arch.
Italia	301.245	57.844.017	1.599.369	76.041	123.083	470	761	4,75%
Germania	357.868	82.100.000	1.838.400	45.000	103.000	797	1.824	2,45%
Spagna	505.989	39.600.000	332.837	21.275	32.628	1.214	1.861	6,39%
Regno Unito	242.534	58.919.000	984.400	7.948	30.600	1.925	7.413	0,81%
Francia	543.965	60.152.874	1.500.000	19.000	27.000	2.228	3.166	1,27%
Grecia	131.957	10.600.000	229.553	2.007	14.500	731	5.282	0,87%
Belgio	30.528	10.213.752	274.325	6.880	10.500	973	1.485	2,51%
Portogallo	91.831	10.143.000	334.125	8.213	8.586	1.181	1.235	2,46%
Paesi Bassi	41.526	15.600.000	507.000	5.100	7.650	2.039	3.059	1,01%
Danimarca	43.075	5.300.000	175.000	2.048	6.500	815	2.588	1,17%
Svizzera	41.293	7.300.000	93.387	2.581	6.200	1.177	2.828	2,76%
Svezia	449.964	8.900.000	300.380	1.300	5.376	1.656	6.846	0,43%
Norvegia	323.878	4.400.000	166.000	1.000	3.600	1.222	4.400	0,60%
Austria	83.859	8.100.000	203.774	10.166	2.342	3.459	797	4,99%
Irlanda	70.282	3.644.000	107.501	650	2.300	1.584	5.606	0,60%
Finlandia	338.145	5.145.000	140.000	1.400	2.280	2.257	3.675	1,00%

Elaborazione su dati ArchiEuro (aggiornamento al 2005)

Gli architetti tendono a prediligere rapporti di aggregazione temporanei in base alle effettive esigenze di lavoro. Si può ragionevolmente supporre la presenza di una forte flessibilità organizzativa e di una consistente rete di relazioni territoriali informali (sia tra imprese e architetti, sia tra architetti e altri professionisti).

Secondo una ricerca dell'InarCassa svolta nel 2005, soltanto un bassissimo numero di architetti (12%) ha un reddito superiore ai 50 mila euro e solo il 4% del totale ha un reddito superiore ai 75 mila. Anche se in pratica è solo una piccola porzione di quel 4% di professionisti a catalizzare i lavori di maggiore entità e l'interesse delle riviste specializzate. Utilizzando una similitudine possiamo prendere come esempio un iceberg: la sua sommità è visibile fuori dall'acqua, ma è la parte sommersa, ciò che non si vede con immediatezza, a costituire gran parte della sua massa.

- Schema della professione architettonica in Italia -



Secondo quanto ho avuto modo di constatare durante la stesura della tesi, sembra che il mercato abbia bisogno più che di un aumento delle dimensioni interne delle imprese o degli studi professionali, di un cambio di mentalità degli imprenditori e dei professionisti sul proprio ruolo e sulla natura del proprio operato. Tutti gli studi indicano infatti che la futura trasformazione del settore dovrà avere caratteristiche nettamente diverse rispetto al passato, nonostante ciò che è percepibile della professione rappresenti solo una percentuale molto bassa della reale attività professionale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Donatella De Stefano: dona.de@tiscali.it